

sarà nulla, perchè il Papa non ha danari. Poi intrò in le cose del suo campo, parlando con colera contra il signor Prospero, dicendo, poi ha principiato vol compir. Poi disse, scrivè a la Signoria dagi a . . . di Medici il possesso dil vescoado dil Zante e di la Zefalonia, ge lo havemo dato. Scrive, in concistorio il cardinal Cibo rinoneiò in man di Santi Quattro la camerlengaria, qual fo data al cardinal Armelin, et à exborsato ducati 70 milia. Et questa renoncia è stà fata perchè Cibo non è in amicitia col cardinal di Medici, et par in concistorio niun cardinal si alegresse con ditto Armelino. Il Papa ha impegnato tutti i soi argenti; à dimandato danari in prestido a parenti e amisi, et a domino Sigismondo Gixi ha dimandato ducati 50 milia e li vol dar alcuni castelli di quelli di l' abatia di san Paulo di l' ordine di san Benedetto, con dar a l'incontro a li frati altre abatie; ma lui si ha seusato non haver danari. Il Papa li disse, aver vadagnato tanto con nostri che lo die servir. Et scrive, in li banchi non è ducati 3000 di contadi. Scrive, il Papa à conduto il conte di l' Anguilara con lanze 50, et domino Baldiserà da Castion con 50, uno nepote dil cardinal Colona con 50, quali vol stagino in Roma. *Item*, 200 fanti spagnoli venuti in Roma discalzi e mal in ordine li ha tolti; li vol dar danari et mandarli in campo. *Item*, manda lettere di Napoli. *Item*, ha inteso il Papa si ha dolesto per aver dà stipendio a Oratio Bajon.

*Dil dito, date a dì 19.* Come spaza questa per via di Focher. Quelli do condutieri, *videlicet* quel di l' Anguilara et il Colona, è partiti tutti do per campo con lanze 40 tra tutti doi. Scrive, il Papa si duol de li soi capi, et l' Orator disse: « È bon Padre Santo non si fazi zornata, saria morto assai persone di l' un e l' altro exercito ». Il Papa disse: « No, si vardano ben la pelle, Dio volesse l'avesseno fata ». Poi il Papa li dimandò quello havia dil Turco. L' Orator rispose nulla. Il Papa disse: « Havemo dà ducati 20 milia a quel Re, zoè ge li mandemo ». L' Orator laudò Soa Santità di questa bona opera. *Item*, manda lettere di Napoli, et dil Capitano di le galie di Barbaria.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 4.* Come quelli regenti, instati dal signor Prospero et marchese di Pescara, hanno mandato ducati 17 milia in campo, trovati tra questi dil Consejo e altri zentilhomoni, et parte ne ha portati quel Andrea Daldo maestro di la Sumaria stato in Aversa etc., et ducati 10 milia ha dato il conte di Motella, et ducati 10 milia darà fin certo tempo, et ducati 10 milia fin 2 mexi per la compra di la terra di . . . qual à auto il possesso. Et il conte Venafro, ha comprato

Ortonamar per ducati 32 milia, darà adesso 20 milia il resto fino mexi 4, et ha venduto do soi castelli e altri beni a raxon di 12 et 15 per 100 per aver danari di comprar tal terra. Sichè questi comprano stado a do e meza per 100, e vendeno quello hanno di mazor entrata. Scrive, Camillo Orsini cugnato di Malatesta Bajon è qui venuto con salvo conduto, dove è la mojer e fioli e la mojer di ditto Malatesta, et par si voy acordar col Papa e si mena tal praticata. Il Vicerè è a Fiumicelo molto batuto dal mal, col conte di Potentia qual non ha voluto andar in campo per non star soto il signor Prospero nè el marchese di Pescara. Domino Ascanio Colona è andato a Marino a mutar ajere. Scrive et replica li remori in Castiglia e Valenza e la liberation dil ducha di Calavria. qual si dice è fuzito.

*Dil dito, date a dì 7.* Come è venute nove di Roma a questi regenti, la nave dil Vicerè, di bote 1800, veniva da Valenza, era stà presa da 4 galie francese et do barze insieme con la nave dil gran mastro di Rodi che quello acompagnava a Rodi. La qual in le aque de . . . hessendo a la vela, et la investiteno, et quelli di la nave calono, et fu presa; la qual par sià stà menata . . . et era ricca di balle 700 panni e molti pazizieri suso, per valuta ducati 100 milia, havia boche 100 di fuoco tra le quali 6 pezi di artellarie che fono di la Signoria nostra prese in questa guerra in Lombardia et mandate di qui con le nave conduse il signor Prospero; et par tutta sia stà posta a sacho, perchè li galioti di le galie saltano suso. Questi hanno mandato a chiamar le galie di questo regno, per mandarle driedo a veder ricuperarla. Scrive, in quelli mari fuste 4 di Mori è comparse: hanno fato danni *ut in litteris*, et si dice a Baja ne sono 12. Scrive zercha formenti, et compra fata *ut in litteris*.

*Dil dito, date a dì 8.* Come de li è stà sequestrà tutte le intrade di cavalieri di Rhodi, et questo per la nave presa, *licet* si dica fusse presa da fra' Bernardin over Prejan capitano di le galie francese contra la volontà dil Gran Maestro qual era su la nave di la Religion, ben in conserva con ditta armata. *Etiam* è sta sequestrà le robe tutte di zenoesi et milanesi. Si dice il Vicerè torna in questa città, et non va in campo come alcuni diceva. Fuste di Mori sono pur in questi mari. Il conte Lodovico di Montalto va a l'Aquila; chi dice per le cosse dil conte di Montorio, et chi per altro. È zonto di qui domino Federico Spataforo, vien di Messina. Dice le nostre galie vanno in Fiandra, zonse de li.

*Dil dito, date a dì 14.* Come Salvador . . . ha